

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 205 del 03/02/2019

Cerimonia oggi a Cavalese con i familiari delle vittime, alla presenza del sindaco Welponer e del vicepresidente Tonina

Cermis: il dovere di ricordare

“La seconda delle tragedie del Cermis è la testimonianza penosissima di irrisione della vita, di mancanza del senso di responsabilità verso questo dono che ci è stato affidato”. Sono parole del parroco di Cavalese, don Albino Dell’Eva che questa mattina ha celebrato la Santa Messa in suffragio delle vittime dei due disastri che hanno funestato il Cermis, nel 1976 e nel 1998. Un momento simbolico e toccante - con la lettura dei nomi di tutte le persone che hanno perso la vita a causa dei due tragici fatti - al quale ha partecipato tra gli altri, il vicepresidente Mario Tonina in rappresentanza della Giunta provinciale di Trento, presenti il presidente della Comunità di Valle, Giovanni Zanon, la procuradora del Comun General de Fascia, Elena Testor, accanto a sindaci e consiglieri provinciali.

Anche il sindaco, Silvano Welponer ha posto l’accento sulla necessità di celebrare l’esistenza, pur nel rispetto del dolore delle tante vittime delle due tragedie, ricordando che, nella giornata mondiale della vita, commemorare quei fatti significa non solo rendere omaggio alle vittime e rinnovare l’abbraccio della nostra comunità ma anche imprimere nel ricordo di quegli eventi un monito che istituzioni e società civile non possono lasciare inascoltato. Ciò che è accaduto, ha detto Welponer, è figlio della “superficialità dei comportamenti e della mancanza di rispetto per la vita altrui”.

“È giusto non dimenticare - ha commentato a margine della cerimonia il vicepresidente della Giunta provinciale, Mario Tonina - perchè tenere viva la memoria è il primo dovere da osservare affinché simili sciagure non si ripetano. Senza mai dimenticare che tutti dobbiamo avvertire la responsabilità di preservare i delicati equilibri che caratterizzano la nostra esistenza, quella degli altri esseri a noi vicini ed il rapporto con l’ambiente che ci accoglie”.

Al termine della messa un corteo ha reso omaggio alle vittime davanti alla lapide a loro dedicata al cimitero di Cavalese.

Foto servizio e firmato a cura dell’ufficio stampa

(gp)